

TERAMO: PRESERVATIVI LASCIATI IN STRADA, SINDACO VIETA MERETRICIO

7 Novembre 2011

TERAMO – Troppi preservativi pieni di liquido organico, potenzialmente pericolosi per la salute, abbandonati su vie e aree pubbliche adiacenti, automobilisti che sfrecciano lungo la “via dell’amore” e che si fermano in mezzo alla strada a contrattare con le prostitute, minorenni e adulti adescati di giorno e di notte dalle ‘lucciole’ in cerca di sesso a pagamento da consumare in auto o all’aperto fra i canneti e nei vari anfratti che costellano la strada provinciale 1 del Tronto, nel comune di Controguerra (Teramo).

Contro il malcostume e il cattivo gusto, l’esibizione di nudità e il decoro urbano turbato, il sindaco della cittadina abruzzese, Mauro Scarpantonio, si veste di superpoteri sfoderando la terza ordinanza anti lucciole.

Con una sanzione di 500 euro a cliente e prostituta, Scarpantonio ha decretato il divieto di esercitare la prostituzione, a piedi o a bordo di veicoli; di contrattare e anche di far salire a bordo una prostituta (lungo la strada provinciale vige il divieto di sosta e fermata 24 ore al giorno) o semplicemente di farla scendere.

“Il fenomeno nonostante gli assidui controlli non accenna a diminuire – ha affermato il primo cittadino – abbiamo rilevato la recrudescenza di comportamenti che sono d’intralcio alla viabilità e che alterano il decoro urbano, mentre costituiscono pericolo per la salute pubblica i tanti troppi preservativi, e non solo, abbandonati dopo l’uso su strade e vie adiacenti”.

L’ordinanza varata questa mattina da Scarpantonio fa qualcosa di più delle due precedenti: non si limita a punire amministrativamente la sola contrattazione di prestazioni sessuali tra clienti e prostitute, ma vieta proprio il meretrizio su vie e strade pubbliche (in appartamento o in luogo protetto e privato lucciole e cliente sono liberi di fare ciò che vogliono).

Scarpantonio si fa forte di una sentenza della Consulta che il 4 aprile scorso aveva ribadito come i sindaci possono emanare ordinanze contingibili, nel caso della lotta alla prostituzione a Controguerra il sindaco motiva dicendo che non ci sono altri strumenti operativi possibili, ed urgenti, nel caso specifico problemi di sanità legati ai rifiuti del post amplesso.

Inoltre, l’ordinanza del sindaco teramano avrà la durata di un anno e non più a tempo indeterminato come accadeva prima.